

# CHIESA DI S. PAOLO O BASILICA ROMANA MINORE

**UBICAZIONE:** sul crinale della collina di piazza Garibaldi

## TIPOLOGIA

Chiesa che pone il problema di una datazione sicura, con archetti ed elementi decorativi della facciata molto antichi, mentre l'abside e gli archi fra le lesene rimandano all'XI secolo.

## CARATTERISTICHE

ha forma basilicale, dotata di un portico che cominciava dalla porta maggiore e girava a nord-est verso la sagrestia. "Di questo portico a colonne talora binate rimane solo il tratto che dalla Cappella del Crocefisso va a congiungersi con l'ingresso della vecchia sagrestia".

Sovrasta l'edificio un campanile, probabilmente di poco posteriore alla costruzione originaria della chiesa, torre che per le sue caratteristiche strutturali e stilistiche è diventata negli anni un elemento simbolo del borgo prima e della città poi. È costituito da massi squadriati, mattoni e ciottoli di fiume ed è scandito da tre ordini di bifore, sovrastate sulla sommità da una cinquecentesca cuspide conica in laterizio.

La facciata presenta un pronao cui si accede per mezzo di una scalinata. L'interno è suddiviso in tre navate, scandite da colonne di serizzo e dotate di un soffitto a cassettoni, fatto sostituire da una volta a mattoni nel 1579 per quanto riguarda le navate minori e nel 1674 per la navata centrale.

Delle tre absidi originarie è rimasta quella centrale, sopraelevata ed illuminata da tre finestre al posto delle monofore, per disposizione di san Carlo Borromeo.

La cappella della Santa Spina, reliquia di particolare venerazione, conclude la navata sinistra e prima era dedicata a san Giuseppe, come indicano le tele secentesche alle pareti raffiguranti *La fuga in Egitto* e *La morte di Giuseppe*. Il presbiterio è caratterizzato dall'altare a tempietto in marmi policromi (1783) affiancato dalle sculture bronzee di *San Pietro* e di *San Paolo*.

La pala d'altare sul tema de *La sacra famiglia tra i santi Francesco e Carlo* è stata trasferita nella navata destra e richiama un'analogia tela di Daniele Crespi. L'impronta della decorazione interna è complessivamente barocca. La cappella di Santa Caterina nel XVII secolo fu ristrutturata per volere della famiglia Archinto e di altre famiglie canturine, come sappiamo dalle lapidi dedicatorie alle pareti; qui sono conservate tele, attribuite a Giovan Battista della Rovere e raffiguranti *Sant'Elena*, *Santa Caterina*, *Sant'Agata*, *Santa Teresa* e *San Carlo*, mentre sul soffitto è dipinta la *Madonna del Carmine*.

Le vetrate a colori che raffigurano i *Santi Canturini* ed altri sono invece del XX secolo. Nella navata destra è ospitata la tela del *Martirio di Sant'Apollonia*, patrona della città, di cui si conserva una reliquia proveniente dal monastero benedettino di S. Maria.

## USI E COSTUMI:

Il 9 febbraio avviene un'importante celebrazione eucaristica per ricordare il martirio di Sant'Apollonia, a cui furono strappati i denti mentre ora la patrona, cui si offrono certi beni auguranti è considerata la protettrice di questo settore; tale ricorrenza dà luogo a manifestazioni sacre e profane che coinvolgono quasi tutta la città. La chiesa è cara ai canturini che vi si recano per le più importanti manifestazioni religiose, ad esempio è il punto di partenza della processione del Corpus Domini che si conclude sul sagrato del Santuario della Madonna dei Miracoli, o della marcia della pace che, alla fine di gennaio, approda alla basilica di S. Vincenzo in Galliano.

Negli Atti della visita pastorale di Carlo Borromeo, nell'archivio della Prepositura di San Paolo, è contenuta la notizia del trasferimento della collegiata da S. Vincenzo in Galliano alla basilica di San Paolo nel 1582.

## ACCESSO

Vi si accede preferibilmente a piedi da piazza Garibaldi lungo la via Annoni; da via Cimarosa o da via Pietrasanta. Non ci sono particolari ostacoli, ma in alcuni punti il fondo è sconnesso.

## **BIBLIOGRAFIA**

G . Motta, *Vicende storiche ed aspetti dell'antica e nuova Cantù*, La Grafica, Cantù 1970.

*Cantù.Immagini* , testo storico di G. Montorfano, Enzo Pifferi editore, Como 1998.

C. Annoni, *Monumenti e fatti politici e religiosi del borgo di Cantù e della sua pieve*, Ferrario, Milano 1835.